

IGIENE E SANITA' (12ª)

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2011
276ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il ministro della salute Fazio.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1142) BOLDI ed altri. - Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico - sanitarie e della prevenzione

(573) CAFORIO ed altri. - Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico - sanitarie e della prevenzione, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento.

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 26 luglio scorso.

Il **PRESIDENTE** ricorda che nella seduta del 26 luglio scorso sono stati espressi i pareri da parte, rispettivamente, della relatrice, senatrice Bianconi e del ministro Fazio in merito agli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1142, assunto quale testo base, pubblicati in allegato al resoconto della stessa seduta.

Segnala inoltre che il senatore Saccomanno ha disposto il ritiro delle seguenti proposte emendative: 1.4, 1.8, 2.3, 7.6, 7.7, 13.2, 13.5 e 16.100. Con l'occasione avverte altresì che gli emendamenti 1.1, 1.5, 2.5, 4.3, 4.4, 5.3, 6.1, 10.2 e 13.7, a firma della senatrice Bianchi, sui quali è stato formulato un parere negativo da parte della relatrice e del rappresentante del Governo, si intenderanno ritirati.

Annuncia inoltre la presentazione dell'ordine del giorno G/1142/2/12, a sua firma, pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

Nel ricordare l'avvenuta anticipazione dell'orario di convocazione della seduta pomeridiana dell'Assemblea, esprime preliminarmente l'auspicio di una sollecita trattazione della fase emendativa.

Prima di passare alla votazione degli emendamenti, la relatrice **BIANCONI (PdL)** avanza e illustra la proposta 3.1000, pubblicata in allegato al resoconto.

Evidenzia quindi che, in seguito ad ulteriore approfondimento svolto in ordine a quanto previsto dall'articolo 7, comma 10, ritiene necessario riformulare il parere contrario precedentemente espresso in merito all'emendamento 7.10, a firma del senatore D'Ambrosio Lettieri, nonché sugli emendamenti 7.11, 7.102 e 7.12 sostanzialmente affini.

Il senatore **D'AMBROSIO LETTIERI (PdL)** dichiara quindi di mantenere l'emendamento 7.10, di cui aveva annunciato previamente il ritiro sulla base dell'orientamento negativo inizialmente formulato dalla relatrice.

Il ministro FAZIO esprime avviso conforme a quello della relatrice in merito alla menzionata proposta emendativa a firma del senatore D'Ambrosio Lettieri.

Si passa quindi alle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Il senatore **BOSONE** (PD) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole in merito alla proposta 1.100, a sua prima firma - di tenore analogo al successivo emendamento 1.101 - sottolineando come, pur nell'ottica di offrire il giusto riconoscimento alle peculiarità professionali mediante l'istituzione di nuovi ordini, occorra tuttavia non indulgere in una eccessiva proliferazione degli stessi, ma tener conto delle esigenze di razionalizzazione e semplificazione del sistema ordinistico. Nel caso specifico, pur nella consapevolezza della distinzione dei ruoli funzionali e delle relative attività che attengono alla professione di infermiera rispetto a quella di ostetrica, osserva come sarebbe stato opportuno ricondurre le menzionate figure nell'ambito di un unico ordine professionale, sia pure articolato al suo interno in due distinti albi.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione, all'esito di separate votazioni, respinge gli emendamenti 1.100 e 1.101.

Risultano quindi accolti, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.1000, 1.2000, 1.3000 e 1.4000.

Il senatore **D'AMBROSIO LETTIERI** (PdL), recependo l'invito formulato dalla relatrice nelle precedente seduta, riformula in un nuovo testo l'emendamento 1.0.1

Posto ai voti, è quindi accolto dalla Commissione l'emendamento 1.0.1 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Il senatore **BOSONE** (PD) interviene a sostegno della proposta emendativa 2.100, volto a istituire l'albo della professione di ostetrica, nel presupposto di costituire un unico ordine comprensivo sia della professione infermieristica che di quella ostetrica.

Posto in votazione, la Commissione respinge l'emendamento 2.100.

Il senatore **FOSSON** (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI) annuncia il ritiro dell'emendamento 2.1 e la sua trasformazione nell'ordine del giorno G/1142/3/12, pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

Il senatore **CAFORIO** (IdV) dichiara di aggiungere la firma al citato ordine del giorno.

Il senatore **GRAMAZIO** (PdL) annuncia la sottoscrizione dell'ordine del giorno G/1142/3/12 di tutti i componenti del Gruppo PdL.

Il ministro FAZIO accoglie quindi, previo parere non ostativo della relatrice Bianconi, l'ordine del giorno G/1142/3/12.

Il senatore **BOSONE** (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.101, e della proposta 2.102 di analogo tenore, osservando come, in un'ottica di semplificazione del sistema ordinistico, in luogo di uno specifico ordine professionale sarebbe a suo giudizio opportuno configurare l'albo della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica nell'ambito dell'ordine relativo alla professione di tecnico sanitario e della prevenzione, tenuto conto delle peculiari affinità che attengono alle figure sanitarie menzionate.

All'esito di distinte votazioni gli emendamenti 2.101 e 2.102 risultano respinti.

Si passa quindi agli emendamenti presentati all'articolo 3.

Posto in votazione, risulta respinto l'emendamento 3.100.

Il ministro FAZIO esprime parere favorevole in merito all'emendamento 3.100 presentato dalla relatrice.

La Commissione approva quindi l'emendamento 3.1000.

All'esito di distinte votazioni, risultano quindi respinti gli emendamenti 3.101, 3.102 e 3.0.100.

Con riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 4, la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 4.100 e 4.101.

Il senatore CAFORIO (*IdV*), accogliendo l'invito formulato della relatrice nella scorsa seduta, riformula l'emendamento 4.102 in un nuovo testo, pubblicato in allegato al resoconto.

Posto ai voti, è quindi accolto l'emendamento 4.102 (testo 2).

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 5, il senatore CAFORIO (*IdV*) dichiara di respingere la proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice in merito all'emendamento 5.101.

All'esito di distinte votazioni, gli emendamenti 5.100 e 5.101 risultano respinti.

Con riferimento all'articolo 6, posta ai voti è approvata la proposta emendativa 6.100.

Si passa quindi agli emendamenti presentati con riferimento all'articolo 7.

Il senatore CALABRO' (*PdL*) annuncia il ritiro della proposta 7.5, presentata a sua firma.

All'esito di distinte votazioni, la Commissione approva quindi gli emendamenti 7.1, gli identici emendamenti 7.2 e 7.3, nonché le proposte identiche 7.8 e 7.9.

Risulta altresì approvato l'emendamento 7.10, risultando conseguentemente assorbite le proposte 7.11, 7.102 e 7.12.

Non essendovi emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9, si passa quindi alle proposte emendative relative all'articolo 10.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 10.100.

All'esito di distinte votazioni, risultano quindi approvati gli identici emendamenti 10.3, 10.4 e 10.101, nonché le proposte 10.102, 10.1000 e 10.103.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il senatore BOSONE (*PD*) esprime sommo stupore per il pronunciamento in senso negativo da parte della relatrice in merito all'emendamento 11.0.100, a sua firma, inteso a offrire un completamento della funzione ascritta in capo agli ordini professionali, con particolare riguardo all'attività di aggiornamento e formazione professionale dei propri iscritti.

Il PRESIDENTE interviene incidentalmente per sottolineare l'opportunità di ritirare tale proposta in vista di una più ampia riflessione in Assemblea, ipotizzando la presentazione di un ordine del giorno in tal senso.

Il senatore BOSONE (*PD*) insiste per la votazione dell'emendamento 11.0.100, che, posto ai voti, risulta respinto.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 12, il senatore DE LILLO (*PdL*) annuncia preliminarmente il ritiro dell'emendamento 12.1, a sua firma.

Posta ai voti, è approvata la proposta emendativa 12.1000.

Con riferimento all'articolo 13, all'esito di distinte votazioni risultano quindi approvate le proposte 13.1000 e 13.1, mentre sono respinti gli emendamenti 13.100, 13.101 e 13.0.100.

Passando all'articolo 14, la Commissione approva l'emendamento 14.2000 (testo 2), con conseguente assorbimento dell'emendamento 14.1000.

Non essendovi emendamenti concernenti gli articoli 15 e 16, si passa quindi alle proposte emendative presentate con riferimento all'articolo 17.

All'esito di distinte votazioni, la Commissione approva l'emendamento 17.1000, il subemendamento 17.0.100/1 e la proposta 17.0.100.

Terminata la fase di votazione degli emendamenti, si passa quindi all'esame degli ulteriori ordini del giorno.

Dato per illustrato l'ordine del giorno G/1142/1/12, il presidente [TOMASSINI](#) dà conto dell'ordine del giorno G/1142/2/12, presentato a sua firma, anche per recepire le istanze evidenziate dal Corpo delle Infermiere volontarie in merito al percorso formativo pratico presso le strutture ospedaliere civili.

Il senatore [D'AMBROSIO LETTIERI](#) (PdL) interviene per sottoscrivere l'ordine del giorno G/1142/2/12.

Il ministro FAZIO chiede al proponente di ritirare l'ordine del giorno G/1142/1/12 i cui contenuti sono già stati recepiti nell'ambito dell'esame dell'Atto Camera n. 4274, attualmente in corso di esame presso la Camera dei deputati.

Il senatore [DE LILLO](#) (PdL) ritira quindi l'ordine del giorno G/1142/1/12.

Previo parere non ostativo della relatrice [BIANCONI](#) (PdL), il ministro Fazio accoglie quindi l'ordine del giorno G/1142/2/12.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il senatore [BOSONE](#) (PD) esprime, a nome del suo Gruppo, un giudizio positivo sul complesso del provvedimento in titolo, trattandosi a suo avviso di un intervento normativo di indubbio rilievo, poiché al riconoscimento delle professionalità in campo sanitario si aggiunge la garanzia per il paziente circa la qualità dell'attività svolta, non soltanto in ambito ospedaliero, ma anche a livello libero professionale, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare. Ritene quindi prioritario configurare gli ordini professionali quale punto di riferimento per le esigenze di professionalità reclamate dai pazienti. Oltretutto, si tratta di professioni per le quali è richiesto il conseguimento di uno specifico corso di laurea, ragione per cui gli ordini professionali costituiscono anche il naturale completamento rispetto ad un processo formativo già definito.

Coglie tuttavia l'occasione per esprimere talune perplessità, di cui sono ampia testimonianza le proposte emendative presentate dal suo Gruppo e che non hanno trovato accoglimento: paventa in particolare il rischio di un'eccessiva proliferazione di ordini professionali, cui si sarebbe potuto ovviare mediante l'accorpamento di più professioni e la successiva articolazione interna in distinti albi professionali. In questo quadro, nel richiamare i contenuti dell'Atto Camera n. 4274 in merito al riordino delle professioni sanitarie mediche, esprime l'auspicio che la seconda lettura possa costituire l'occasione per riaprire una riflessione in merito a taluni aspetti problematici che residuano relativamente alla disciplina in esame. Coglie altresì l'occasione per svolgere alcune considerazioni sull'utilità dell'esame di Stato, tenuto conto che per quanto riguarda le professioni sanitarie non mediche il corso universitario è direttamente abilitante per l'accesso all'ordine professionale di riferimento.

Rileva quindi il suo vivo compiacimento per l'accoglimento della proposta emendativa 6.100, inteso ad una più compiuta modernizzazione degli ordini attraverso lo scambio di informazioni tra professionisti e verso l'utenza, nella prospettiva di trasformare il sistema ordinistico quanto più possibile in un servizio reso in favore del cittadino. Con l'occasione lamenta il mancato accoglimento degli emendamenti volti a sancire l'impegno degli organismi ordinistici nella formazione, poichè a suo giudizio, al di là dei programmi ministeriali di Educazione continua in medicina (ECM), l'ordine professionale deve arricchirsi di una funzione formativa, non soltanto in merito agli aspetti tecnico-sanitari, ma anche ai profili normativi per lo svolgimento dell'attività professionale.

Alla luce delle considerazioni espresse, nonostante le perplessità formulate e nell'auspicio di poter avviare una riflessione organica nel corso del menzionato disegno di legge governativo, esprime il voto favorevole del suo Gruppo, cogliendo altresì l'occasione per riconoscere l'importanza del ruolo svolto dalle professioni sanitarie contemplate dalla proposta legislativa in titolo.

Il senatore **CAFORIO** (*IdV*) esprime ampia soddisfazione per la conclusione dell'*iter* legislativo in Commissione, richiamando l'esigenza ineludibile di completare un percorso normativo che si trascina ormai da due legislature. Nonostante si sia trattato di un esame assai complesso, occorre altresì l'impegno di tutte le forze politiche per facilitarne l'*iter* anche presso l'altro ramo del Parlamento. Osserva infine come l'esigenza prioritaria sia quella di assicurare la soddisfazione del paziente, soprattutto per contrastare il fenomeno dell'abusivismo nell'esercizio di professioni sanitarie, le quali potranno finalmente trovare una loro propria e definitiva regolamentazione.

Il senatore **D'AMBROSIO LETTIERI** (*PdL*), dopo aver rilevato con soddisfazione come un disegno di legge di iniziativa parlamentare abbia concluso il suo *iter* in Commissione, coglie l'occasione per esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice nel riassumere i temi centrali del dibattito sull'utilità degli ordini professionali in un rapporto dialettico e costruttivo tra maggioranza e opposizione, dichiarandosi altresì sicuro che nel corso dell'esame in Assemblea potrà registrarsi la necessaria convergenza su ulteriori spunti di riflessione.

La disciplina organica che si propone è volta a superare la dicotomia tra le professioni sanitarie rappresentate in ordini e quelle di cui sono prive, rilanciando altresì la funzione stessa di tali organismi nello svolgimento del ruolo ausiliario in termini di garanzia, vigilanza e rispetto delle norme deontologiche, impedendo allo stesso tempo la percezione di voler tutelare indebite forme di corporativismo. In particolare, avverso l'abusivismo professionale si prevede l'istituzione di un organo terzo di disciplina interna improntato ai principi di terzietà, ferma restando la garanzia di trasparenza dell'attività svolta, di tutela delle minoranze e di pari opportunità di accesso. Conclude quindi esprimendo l'auspicio che anche l'esame dell'Atto Camera n. 4274, nella parte recante la delega per la revisione dell'ordinamento delle discipline sanitarie, sia contraddistinto da analogo spirito nella prospettiva di improntare l'intero sistema ordinistico ad una veste nuova e più credibile.

Il senatore **FOSSON** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, osserva come il disegno di legge in titolo costituisca un intervento di indubbia rilevanza per la modernizzazione del sistema sanitario nazionale, contribuendo ad una maggiore chiarezza nella funzione degli ordini professionali e ad assicurare più ampie garanzie di tutela per i pazienti. Coglie l'occasione per esprimere il vivo ringraziamento nei confronti della relatrice per aver accolto le istanze promananti dalle regioni di ridotte dimensioni, nell'eliminazione del numero minimo di iscritti ai fini dell'istituzione di ordini professionali a valenza regionale.

La senatrice **BOLDI** (*LNP*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, rileva come si sia compiuto un significativo passo in avanti nel percorso di sistematizzazione delle professioni sanitarie, iniziato con la legge n. 502 del 1992 e proseguito con la legge delega n. 43 del 2006, di cui è stata relatrice ed il cui testo - tiene a precisare - fu la risultante delle proposte presentate a firma dell'allora presidente Tomassini e della senatrice Bettoni Brandani. Nonostante la legge di delega sia rimasta tuttavia inattuata per scadenza dei termini, essa ha assunto un'importante valenza nel sancire il principio della regolamentazione delle professioni sanitarie e nell'istituzione della funzione di coordinamento. In questo quadro, la disciplina in esame costituisce la punta più avanzata di tale indirizzo in quanto, anzichè ricorrere allo strumento della delega, provvede direttamente all'istituzione nel dettaglio degli ordini professionali necessari. Si tratta a suo giudizio di un nodo cruciale per il Servizio sanitario nazionale, nell'ottica di tutelare i professionisti e la salute del cittadino-utente dai fenomeni dell'abusivismo professionale. Coglie quindi l'occasione per

sottolineare come la liberalizzazione delle professioni intellettuali non passi attraverso l'abolizione dell'ordine professionale di riferimento, ma esclusivamente garantendo il libero accesso attraverso corsi di laurea abilitanti, il cui unico limite è costituito dal numero chiuso connesso alla disponibilità didattica dei corsi universitari.

Dopo aver ringraziato i cofirmatari, la relatrice Bianconi, il Presidente, il ministro Fazio - che ha sostenuto la positiva conclusione dell'*iter* parlamentare - esprime l'auspicio di una convergenza unanime di tutte le forze politiche, raccomandando altresì il sollecito esame in Assemblea.

La Commissione conferisce quindi mandato alla relatrice a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1142, come modificato per effetto degli emendamenti accolti, chiedendo altresì l'autorizzazione alla relazione orale. Autorizza altresì la relatrice ad apportare le modificazioni di coordinamento formale che si dovessero ritenere necessarie, con l'assorbimento del disegno di legge n. 573.

Il presidente **TOMASSINI** interviene per esprimere un sentito ringraziamento rivolto alla relatrice Bianconi, ai firmatari dei disegni di legge in titolo, nonché al ministro Fazio. Nel sottolineare il rilevante contributo offerto dalla maggioranza e dall'opposizione, rammenta l'impegno ad assicurare un celere *iter* in Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/54/CE sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali (n. 379)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 luglio scorso, in cui si è svolta l'esposizione introduttiva da parte del relatore.

Si apre quindi la discussione generale.

La senatrice **BIONDELLI** (*PD*), nel dichiarare di condividere l'impianto complessivo dello schema di decreto legislativo in titolo, tiene comunque a precisare come il divieto di etichettatura come acqua minerale, di cui all'articolo 18, dovrebbe trovare altresì applicazione in relazione alle innovative modalità di filtraggio dell'acqua attraverso specifiche apparecchiature, che stanno trovando diffusione nei ristoranti e nelle pubblicità commerciali, impropriamente qualificate come "acque minerali".

Il relatore **GRAMAZIO** (*PdL*) ritiene tale rilievo meritevole di attenzione. Si riserva di valutare l'opportunità di inserire uno specifico riferimento nell'ambito della formulazione della proposta di parere.

Non essendovi ulteriori interventi, il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la discussione generale.

In attesa dello scioglimento della riserva legata all'espressione del parere della Conferenza Stato-Regioni, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE**, a nome della Commissione, esprime il proprio apprezzamento nei confronti del professor Enrico Ferrazzi, consulente per l'indagine conoscitiva "Nascere sicuri", che ha ricevuto l'invito del direttore del NIHCD (*National Institut of Health and child disease*) a presentare con due *lectures* i dati ostetrici del suo ospedale, anche tenendo conto di quanto sta emergendo nell'ambito della procedura informativa menzionata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il **PRESIDENTE** avverte che la seduta di domani, già convocata alle ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

NUOVI ORDINI DEL GIORNO E EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. **1142**

G/1142/2/12

TOMASSINI, D'AMBROSIO LETTIERI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge AS 1142 recante " Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico - sanitarie e della prevenzione

premessi che:

la legge n. 108 del 3 agosto 2009 riconosce il titolo di Infermiera Volontaria equivalente all'attestato di qualifica di operatore socio sanitario specializzato (OSSS). Esclusivamente in ambito dei servizi resi, nell'assolvimento dei compiti propri per le Forze armate e la Croce Rossa Italiana, la "CroceroSSina Infermiera Volontaria" è abilitata a prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le proprie funzioni ed attività della professione infermieristica;

sin dall'entrata in vigore della suddetta legge e successive modifiche del d.lgs 66 del 15 marzo 2010, sono emerse difficoltà da parte delle competenti autorità della sanità pubblica a riconoscere il diritto di formazione ed aggiornamento anche presso strutture civili;

impegna il Governo

ad adottare iniziative legislative che permettano che il percorso formativo pratico (tirocinio) ed il necessario aggiornamento delle già diplomate Infermiere Volontarie possa essere svolto presso strutture ospedaliere civili in ambito nazionale.

G/1142/3/12

FOSSON, CAFORIO, CALABRÒ, BIANCONI, CAMBER, D'AMBROSIO LETTIERI, DE LILLO, DI GIACOMO, GRAMAZIO, RIZZOTTI, SACCOMANNO, TOMASSINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge AS 1142 recante " Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico - sanitarie e della prevenzione

premessi che:

la figura professionale del tecnico ortopedico viene definita come operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario, svolge in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle protesi applicate e collabora con altre figure professionali;

il tecnico ortopedico addestra il disabile all'uso delle protesi e delle protesi applicate accompagnando il paziente nella delicata fase della riabilitazione;

il profilo professionale del tecnico ortopedico ha consolidato il suo ruolo nel panorama sanitario identificandolo quale parte attiva del trattamento multidisciplinare previsto nel piano riabilitativo del paziente disabile;

al fine di rispettare il ruolo svolto dai suddetti operatori all'interno del sistema sanitario di estrazione puramente riabilitativa;

impegna il Governo

a valutare di adottare misure legislative che collochino la laurea del tecnico ortopedico nella classe delle lauree in «professioni sanitarie della riabilitazione» piuttosto che nella classe delle lauree in «professioni sanitarie tecniche » e che riconoscano la professione del tecnico ortopedico come professione sanitaria dell'area riabilitativa con istituzione di un proprio albo.

Art. 1

1.0.1 (testo 2)

D'AMBROSIO LETTIERI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Consulta regionale degli ordini provinciali)

1. In ogni capoluogo di regione, per ciascuno degli ordini professionali, è costituita la "Consulta regionale degli ordini provinciali", composta da rappresentanti degli ordini professionali di cui alla presente legge e di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233.

Art. 3

3.1000

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: « , regionale o interregionale» con le seguenti: «e regionale».

Art. 4

4.102 (testo 2)

BELISARIO, MASCITELLI, CAFORIO, CARLINO

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Qualora l'ordine venga a conoscenza di fatti imputabili all'iscritto:

- a) se compiuti in qualità di dipendente pubblico, li segnala all'amministrazione cui questi appartiene;
- b) se compiuti in qualità di dipendente privato, li segnala al datore di lavoro ».